

Repertorio n.

Raccolta n.

**COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE  
"DISTRETTO DEL CIBO APPENNINO E COLLINE DI  
LANGA E MONFERRATO"  
REPUBBLICA ITALIANA**

in Acqui Terme e nel mio studio.

- < (d1) > -

Avanti a me Dottor LUCA LAMANNA, Notaio iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Alessandria, Acqui Terme e Tortona, residente in Acqui Terme, con lo studio al Corso Viganò N. 5,

SONO PRESENTI

<\*comparenti (r)>

Dell'identità personale dei costituiti io notaio sono certo.

ARTICOLO 1

<\*comparenti (r)>

**COSTITUISCONO**

una associazione con:

- denominazione: **"DISTRETTO DEL CIBO APPENNINO E COLLINE DI LANGA E MONFERRATO"**;
- sede: Montechiaro d'Acqui (AL) alla Piazza Cesare Battisti n. 1;
- durata: 31 dicembre 2040;
- scopo: l'Associazione, apartitica, aconfessionale e senza finalità lucrative, ha come scopo la costituzione di un Distretto del cibo, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, nonché della legge della Regione Piemonte 22 gennaio 2019, n. 1 e del Regolamento approvato con Deliberazione della Giunta della Regione Piemonte n. 23-2277, del 13 novembre 2020. L'Associazione fonda la propria attività istituzionale sui principi della democrazia e della partecipazione sociale e persegue le seguenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, individuate nell'ambito del Piano di Distretto approvato dalla Regione Piemonte, volte alla promozione delle pratiche a basso impatto ambientale, secondo il modello di sviluppo sostenibile, per la tutela, il recupero e la valorizzazione del territorio, delle sue tradizioni e della sua biodiversità:
  - tutela della biodiversità degli agro-ecosistemi e degli ecosistemi naturali, tutela del suolo e delle risorse idriche, quali fonti primarie per la generazione di reddito delle aziende agricole;
  - promozione e valorizzazione del paesaggio rurale, attraverso pratiche compatibili con la capacità portante degli ecosistemi;
  - promozione di pratiche agricole basate sulla biodiversità e a bassa richiesta di *input*, coerenti con le condizioni sito-specifiche del territorio;
  - recupero dei terreni in abbandono per la promozione delle produzioni locali e per il potenziamento delle forme di presidio e gestione;

- potenziamento e valorizzazione dei servizi eco-sistemici, anche in funzione di mitigazione e riduzione della vulnerabilità ai cambiamenti climatici e ai rischi naturali;
- tutela e preservazione delle risorse idriche mediante l'adozione di soluzioni che riducano i fabbisogni e i consumi;
- promozione di strategie volte alla definizione di una dimensione di equilibrio tra le popolazioni di animali selvatici e le attività agricole;
- valorizzazione e promozione delle produzioni e del territorio sui mercati locali, regionali, nazionali e internazionali;
- promozione e supporto delle sinergie tra i comparti agroalimentare, enogastronomico e turistico;
- promozione dei contratti di filiera per la creazione di nuove opportunità per le produzioni di qualità locali;
- potenziamento delle filiere esistenti e attivazione di nuove filiere legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- promozione dei marchi di qualità e dei sistemi di certificazione, in particolare quelli collettivi;
- attivazione di progetti di sviluppo e innovazione rivolti alle reti degli operatori del settore agroalimentare e del settore turistico ed enogastronomico, anche attraverso la collaborazione attiva con gli enti di ricerca;
- contrasto ai fenomeni di abbandono mediante il supporto ai processi di ricomposizione fondiaria e di recupero dei terreni dismessi;
- promozione di iniziative di formazione rivolte agli operatori del settore agroalimentare e del settore turistico-ricettivo;
- supporto ai processi di ricambio generazionale e di insediamento di nuovi operatori;
- valorizzazione dei saperi e pratiche tradizionali mediante il passaggio delle conoscenze tra generazioni;
- promozione delle iniziative volte all'incremento delle possibilità occupazionali e di imprenditoria nei differenti ambiti afferenti al mondo delle produzioni agroalimentari e del settore del turismo;
- promozione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- promozione della parità di genere;
- valorizzazione e tutela del patrimonio storico-culturale del territorio e recupero degli elementi della tradizione rurale locale;
- potenziamento della rete viaria e della rete dei percorsi ciclo-pedonali, rafforzando le connessioni con le aree più marginali del territorio;
- supporto ai processi di innovazione tecnologica volti alla digitalizzazione delle aree rurali;
- promozione dell'educazione ambientale e alimentare, in particolare per le nuove generazioni.

Il tutto come meglio precisato negli articoli 2 (due) e 3 (tre) dello Statuto sociale.

ARTICOLO 2

La vita dell'associazione è regolata dallo Statuto Sociale che qui si allega con la lettera "A", previa lettura da me datane alle parti che l'approvano e con me notaio lo sottoscrivono.

ARTICOLO 3

I costituiti nominano quale primo Organo Amministrativo un Consiglio Direttivo composto da quindici membri, nelle persone dei signori:

- <> (Presidente);
- <> (Vice Presidente);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);
- <> (consigliere);

i quali dichiarano di accettare l'incarico, non sussistendo a loro carico alcuna causa di incompatibilità o ineleggibilità, come gli stessi confermano.

Il Consiglio dura in carica, a norma dello statuto sociale, per tre esercizi sociali.

Il Presidente del Consiglio di Direttivo ha la rappresentanza legale dell'associazione e gli spettano i poteri indicati nello Statuto allegato.

In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spetteranno al Vice Presidente.

ARTICOLO 4

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 2024.

ARTICOLO 5

Le spese del presente atto e sue conseguenziali sono a carico dell'Associazione.